

ECONOMIA

Tasse hi tech, è polemica Inflazione nuovo paniere

● **Prezzi stabili a gennaio, caffè in cialde e sigarette elettroniche sono le new entry** ● **Sulle imposte per smartphone e tablet il ministro Bray frena**

LAURA MATTEUCCI
MILANO

L'inflazione di gennaio resta stabile, e l'Istat rinnova il paniere per le rilevazioni: entrano le sigarette elettroniche, le capsule del caffè, i sacchetti ecologici per la raccolta dell'umido dei rifiuti e l'abbonamento online al quotidiano. Ma, proprio mentre il paniere si fa più moderno, si riaffaccia l'apesantimento della tassa sull'hi tech che sembrava dover essere introdotto nella legge di Stabilità, da cui era poi stato stralciato. Graverrebbe su tutti i dispositivi che funzionano da archivi digitali, dunque smartphone, tablet, computer fissi e mobili, chiavette Usb, hard-disk esterni, tv con funzione di registratore e decoder. E andrebbe da 5,20 euro per i nuovi smartphone (dagli attuali 90 centesimi) e tablet (finora tax free) fino ai 40 euro per i decoder con memoria interna da 400 GB. Tecnicamente si tratta della «rideterminazione dei compensi per copia privata», una sorta di balzello per i diritti d'autore. Il ministero dei Beni e delle attività culturali smentisce sia in arrivo: «La norma a cui si fa riferimento - spiega in un comunicato - è quella relativa all'equo compenso per i produttori di contenuti, regolata attraverso decreto ministeriale, in attuazione di una norma vincolante europea che impone rinnovi triennali. Il precedente decreto del 2009 è già scaduto e il ministro Massimo Bray sta lavorando ad una soluzione condivisa». Un punto, quest'ultimo, su cui insiste anche Confindustria Cultura. Intanto però l'ipotesi ha già suscitato polemiche. Soprattutto tra i renziani. Per i senatori Pd Andrea Marucco e Isabella De Monte «l'Italia ha bisogno di più digitale a prezzi accessibili, di più ricerca orientata all'innovazione, non dell'aumento ingiustificato di balzelli a fondo perduto. Il ministro Bray resista - dicono - e non firmi il decreto».

CALANO GLI ALIMENTARI FRESCHI

L'inflazione, come si diceva, resta allo 0,7%, con la stessa variazione annua di dicembre, in crescita dello 0,2% sul mese, e un rincaro dell'1% su base annua per il carrello della spesa (i beni di largo consumo). Una situazione che per Nomisma «può portare a sottovalutare i rischi di uno scenario di inflazione prossima a zero, che sarebbe oltremodo deleterio tanto per le dinamiche del rapporto debito/pil quanto per il mercato del lavoro». A determinare la stabilità dell'inflazione sono, da un lato, l'ac-

celerazione della crescita tendenziale dei prezzi dei Servizi relativi ai trasporti e l'ulteriore riduzione della flessione di quelli dei Beni energetici non regolamentati, e dall'altro i rallentamenti delle dinamiche inflazionistiche di gran parte delle restanti tipologie di beni e servizi, il più marcato dei quali interessa gli Alimenti freschi. Per il Codacons la bassa inflazione equivale pur sempre, in termini di aumento del costo della vita, a una stangata annua di 245 euro per una famiglia di tre persone e di 269 euro se si è in quattro. Secondo Confesercenti invece a gennaio l'inflazione resta ferma come i consumi, la cui ripresa si sposta a fine 2014.

Il nuovo paniere risulta sicuramente più aggiornato. A fronte delle new entry, escono le spese per la riparazione

del televisore o del computer, mentre lo yogurt biologico e il tailleur vengono sostituiti dallo yogurt probiotico e da un più generico abito da donna. Tra le nuove entrate figurano inoltre la macchina per il caffè in cialde, il formaggio spalmabile in confezione, la fotocamera large sensor e il notebook ibrido. Tra le nuove voci che articolano in più categorie prodotti già presenti nel paniere figurano il latte fresco alta qualità, il latte a lunga conservazione alta digeribilità, i costumi da piscina e i pantaloni per i bambini, il test di gravidanza, lo pneumatico termico, la vaccinazione di animali domestici, il parcheggio di auto a lunga sosta e lo spazzolino elettrico. Nel 2014 il paniere è formato da 1.447 prodotti (erano 1.429 nel 2013).

IL PANIERE 2014

Come cambiano i prodotti per il calcolo dell'inflazione Istat



VOCI MIGLIORATE

- Latte a lunga conservaz. alta digeribilità
- Latte fresco alta qualità
- Costume piscina bimbi
- Pantalone bimbi
- Scarpe da ginnastica bimbi
- Spazzolino elettrico
- Parcheggio auto lunga sosta
- Test di gravidanza
- Pneumatico termico
- Vaccinazione animali

ANSA centimetri



Due impianti Galbani sono destinati alla chiusura

Lactalis taglia in casa Galbani

GIUSEPPE VESPO
MILANO

C'è agitazione in casa Galbani. I dipendenti del famoso marchio italiano dei formaggi hanno indetto uno sciopero contro la decisione di Lactalis, la multinazionale francese che controlla anche Parmalat, di riorganizzare la produzione chiudendo lo stabilimento di Caravaggio, in provincia di Bergamo, dove lavorano 218 dipendenti, e il reparto Gorgonzola di Introbio, Lecco, che impiega otto persone.

I lavoratori non verranno licenziati, ma dovranno trasferirsi insieme alle produzioni nelle quali sono impegnati in altri tre stabilimenti del gruppo: Casale Cremasco, Certosa e Corte Olona. La distanza massima tra i diversi luoghi di lavoro è di circa sessanta chilometri, e qualcuno - molte sono lavoratrici non giovanissime - potrebbe avere qualche disagio. Ma non è solo questo a preoccupare i sindacati, che hanno bocciato la riorganizzazione e dichiarato lo stato di agitazione.

Sul piatto c'è il lavoro di tutti i dipendenti a tempo determinato, i somministrati e gli stagionali, che complessivamente arrivano fino a duecento persone, e la «decisione di modificare sostanzialmente la strategia del gruppo decidendo di intervenire in modo drastico sulla struttura Lactalis-Galbani in Italia».

In sostanza Flai-Cgil, Fai-Cisl e Uil-Uil, vogliono capire come la multinazionale francese stia pensando di affrontare il calo costante dei volumi di vendita, che si riflette sulla produzione. Le cifre dei sindacati indicano una diminuzione della produzione ita-

liana nell'ordine dell'otto per cento in due anni. Si parla però solo del comparto dei formaggi, che è separato da quello del latte nel quale opera Parmalat.

AGITAZIONE

«Chiaramente siamo contrari alla chiusura dello stabilimento, anche se l'azienda dichiara di voler soltanto riallocare i volumi produttivi», commenta il segretario lombardo della Flai-Cgil, Marco Bermani. «Ma abbiamo chiesto un nuovo incontro perché vogliamo sapere esattamente cosa comporta concentrare le produzioni così come intende fare Lactalis».

In attesa di avere risposte più chiare, le tre sigle hanno dichiarato lo stato di agitazione e il blocco degli straordinari in tutti gli stabilimenti - oltre a quelli citati ce n'è uno a Melzo, in provincia di Milano. Mentre in serata l'assemblea dei lavoratori di Caravaggio ha deciso di indire uno sciopero venerdì. Tra «i problemi più stringenti», si legge in una nota della Rsu, ci sono quello dei quaranta lavoratori a tempo determinato di Caravaggio che, come a quelli a tempo indeterminato, vanno inclusi nella ricollocazione in altri stabilimenti del gruppo e quello delle madri lavoratrici che vanno tutelate.

«Nessuno deve rimetterci il posto», dice il segretario nazionale Fai-Cisl, Claudio Rizzo. Bisogna «evitare che il valore rappresentato dal sito di Caravaggio venga disperso: serve mettersi al tavolo, azienda, sindacati e istituzioni, per fare in modo che l'impianto diventi un'opportunità per creare nuova occupazione».

Microsoft si affida a Nadella, l'uomo delle nuvole

MARCO VENTIMIGLIA
MILANO

Microsoft ha un nuovo amministratore delegato, il terzo in quasi 40 anni di storia, si chiama Satya Nadella e non è neppure americano. Ce ne sarebbe a sufficienza per dare grande risalto alla notizia, ed invece, in un giorno così importante per il gigante mondiale del software (e non solo), di chi si è soprattutto parlato? Naturalmente di Bill Gates, il fondatore che sempre ieri ha annunciato l'abbandono del suo incarico di presidente del consiglio di amministrazione per assumere quello di «consulente tecnologico». Una mossa, come vedremo, destinata a far discutere e la cui reale portata si potrà giudicare solo negli anni a venire. Ma cominciamo da Nadella, che rievoca al comando il discusso Steve Ballmer, che aveva annunciato il 23 agosto scorso,

in una lettera, che avrebbe lasciato l'incarico entro 12 mesi. Discusso perché ritenuto da molti incapace di mantenere Microsoft all'avanguardia tecnologica. Sta di fatto, però, che se il compito di un amministratore delegato è quello di far prosperare un'azienda, allora Ballmer lascia il colosso di Redmond (la città con la sede principale) florido come non mai. Basti pensare che solo nell'ultimo trimestre Microsoft ha portato a casa utili record per 6,56 miliardi di dollari.

LAUREA IN INGEGNERIA

Nadella, nato nel 1967 a Hyderabad in India, si è laureato in ingegneria nel suo Paese, a Bangalore, e ha poi svolto un master in informatica presso l'Università del Wisconsin, fino a diventare professore di business administration nell'Università di Chicago. È arrivato in Micro-



Satya Nadella CEO Microsoft FOTO REUTERS

soft nel 1992 dopo aver fatto parte dello staff tecnologico di Sun Microsystems. «Satya è un leader indiscusso con grandi competenze ingegneristiche - ha affermato in una nota proprio Bill Gates -, possiede visione di business e la capacità di unire le persone». Il fondatore ha poi aggiunto che «la visione di Nadella su come la tecnologia sarà utilizzata e vissuta in tutto il mondo è esattamente ciò di cui Microsoft ha bisogno come azienda che entra in un nuovo capitolo, che vedrà crescere l'innovazione e lo sviluppo dei prodotti».

A sua volta Nadella ha sottolineato in un comunicato che «Microsoft è una delle poche società che ha realmente trasformato il mondo con la tecnologia e non potrei essere più onorato di essere stato scelto per guidarla. Le opportunità per Microsoft sono molte ma per catturarle dobbiamo concentrarci, muoverci

rapidamente e continuare a trasformarci. Uno dei miei principali incarichi ha concluso il nuovo leader - sarà quello di accelerare la nostra capacità di offrire prodotti innovativi ai consumatori più velocemente». Nadella fin qui occupava nel gruppo la poltrona di capo esecutivo della divisione cloud computing, uno dei settori più redditizi per Microsoft, ma è adesso chiamato a concentrarsi soprattutto su altri fronti dove l'azienda deve recuperare il terreno perduto, ovvero il mercato dei device mobili (smartphone e tablet) nonché quello della pubblicità online. E qui occorrerà vedere se al nuovo ruolo di «technology advisor» assunto da Bill Gates corrisponderà un impegno reale o se invece il fondatore, tuttora l'uomo più ricco del mondo, preferirà continuare a dedicare la maggior parte del suo tempo alla Fondazione che gestisce insieme alla moglie Melinda.